

● SUPPORTO PER OTTENERE IL MASSIMO DAL PNRR

Transizione energetica: il modello CGBI

Il Pnrr mette a disposizione 1,9 miliardi di euro per il biometano e circa 2,6 per il fotovoltaico. CGBI è pronta a supportare il comparto agrozootecnico italiano per sfruttare questa opportunità

Il tempo stringe. È attesa entro l'estate l'uscita dei primi bandi del Pnrr rivolti alla transizione energetica delle aziende agricole.

Ci sono ingenti risorse da investire: 1,9 miliardi di euro per il biometano (riconversione impianti esistenti e ammodernamento dei sistemi di stoccaggio e distribuzione del digestato) e circa 2,6 miliardi per il fotovoltaico.

«La sostenibilità ambientale porta valore, ma va coltivata e comunicata. Daremo alle imprese il supporto necessario per ottenere il massimo dal Pnrr, implementando gli investimenti nelle rinnovabili e l'impiego di tecniche agroambientali più innovative tra cui l'utilizzo del digestato», dice agli agricoltori **Gabriele Lanfredi**, numero uno del gruppo CGBI-Confederazione dei bieticoltori, che riunisce oltre 5.200 aziende agricole e conta 22 impianti biogas partecipati e 200 impianti in service o gestiti direttamente dalla società partner Bietifin.

Per sostenere le aziende agricole nella rivoluzione agroenergetica, CGBI ha sviluppato un modello incentrato da un lato, sulla produzione di biometano da sottoprodotti agricoli ed effluenti zootecnici puntando alla costituzione di società agricole consortili, e dall'altro sull'implementazione del parco agrisolare, favorendo l'installazione di pannelli fotovoltaici sugli

edifici rurali e sulla realizzazione delle comunità energetiche rinnovabili.

«Il Piano è una occasione unica per innovare le aziende agricole – sottolinea il presidente Lanfredi – per creare valore ambientale, a partire dalla corretta gestione del digestato fino alla produzione e alla vendita di energia da fotovoltaico, biogas e biometano».

Secondo **Guglielmo Garagnani**, vicepresidente CGBI e anche del Consorzio del Parmigiano Reggiano, «l'obiettivo delle politiche ambientali, dal protocollo di Kyoto in poi, è comprimere le emissioni dei gas climalteranti in atmosfera e gli allevamenti possono svolgere un ruolo di primaria importanza».

Il modello ideato dalla Confederazione dei bieticoltori, di fatto, aiuta le aziende zootecniche a raggiungere la neutralità carbonica, grazie all'utilizzo degli effluenti zootecnici nella produzione di biogas o di biometano (progetto Agri.Bio.Metano) e all'impiego del digestato come fertilizzante naturale, per aumentare la sostanza organica del terreno e migliorare le caratteristiche fisiche del suolo.

«Nessun altro comparto ha questo potenziale: la zootecnia può davvero raggiungere l'impatto zero sul clima – aggiunge Garagnani – si va verso la certificazione del grado di sostenibilità delle aziende zootecniche e intere filiere ne trarranno beneficio, visto il maggiore valore intrinseco del prodotto che potrà essere facilmente comunicato al consumatore».

Un valido aiuto, fa sapere CGBI, arriva anche dalla recente proroga per il 2022 degli incentivi destinati agli impianti di produzione di energia elettrica da biogas con potenza non superiore ai 300 kW. In questo segmento sono fondamentali le cooperative collegate alla Confederazione dei bieticoltori: promuovono società con le singole stalle per la realizzazione dei progetti, stanziando risorse finanziarie e integrando le matrici necessarie. ●

● Per ulteriori informazioni:
cgbi@cgbi.it

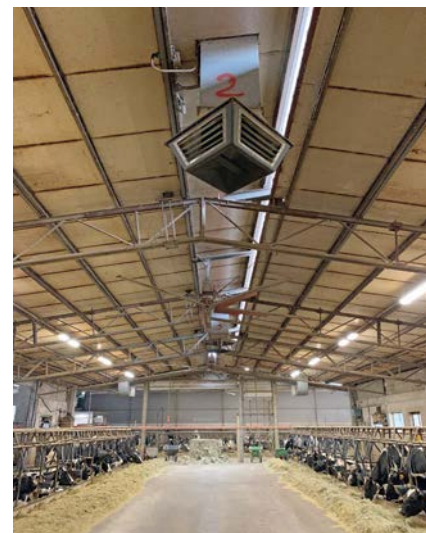
DA ECOFARM STORTI

Stalle più fresche con Breezair

I raffrescatori per allevamenti bovini da latte Breezair di Ecofarm, azienda nata dall'esperienza nazionale e internazionale di Storti, leader nella produzione di macchine agricole, grazie all'elevata efficienza messa a punto dal leader mondiale Seeley, garantiscono ottime prestazioni con un minimo consumo di energia elettrica e di acqua.

Gli animali soggiornano in ambienti sani, freschi e ventilati, non vengono bagnati direttamente eliminando l'acqua in eccesso nei vasconi del liquame.

Breezair, oltre ad abbassare la temperatura nella stalla, favorisce un salubre e continuo ricambio d'aria negli ambienti: questo comporta un miglioramento in termini di salute del bestiame con altri vantaggiosi benefici tra cui l'incremento nelle rese produttive anche nei mesi caldi sia in quantità sia in qualità, il rapido recupero post-parto e la riduzione del timing interparto.



L'aria con Breezair è ricca di ossigeno, grazie al costante ricambio, gli odori sono ridotti, anche la presenza di fastidiosi insetti e di mosche diminuisce drasticamente.

Il raffrescatore può essere facilmente installato in qualsiasi edificio e risulta particolarmente adatto per le stalle basse e di vecchia costruzione. L'installazione è semplice e rapida, come il ritorno dell'investimento: grazie alle rese costanti nei mesi estivi, alle minori spese veterinarie e all'aumento della fertilità estiva Breezair si ripaga in qualche mese. A tutto questo si sommano altri benefici fiscali, quali quelli del Psr o di «Industria 4.0». ●●●

● Per ulteriori informazioni:
www.ecofarmstorti.com

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.